

## **Prefazione alla trilogia Ilfilodargento – Solo il silenzio è giusta voce – Il settimo sogno di Giovanni**

*a cura di Enrico Ruggini (\*)*

Mi ha sempre colpito come la metafora del viaggio sia una delle preferite dagli scrittori quando gli argomenti si volgono a questioni che riguardano la parte più intima dell'uomo: il suo mondo interiore. Essi prendono a prestito il mondo di fuori per descrivere il mondo di dentro, e ogni avvenimento che si dipana nei loro libri, rimanda ad altri accadimenti, molto più significativi di quelli dai quali sono evocati.

Frequentemente questa scelta narrativa implica un paradigma che è al tempo stesso un paradosso, e cioè che le vicende del fuori, ivi raccontate, anche quando sono drammatiche e travolgenti, sono “solo” vicende. Appaiono essere come una sorta di supporto esteriore e di occasione per misurare se stessi, in realtà, su un altro piano, ben diverso da quello sul quale le vicende si svolgono, ed enormemente più pregnante e decisivo per chi quelle vicende vive; e questo accade affinché il vivere di ognuno di noi, che di quelle vicende si riempie, abbia il suo significato, abbia un senso ulteriore e una sua spiegazione, anche quando le vicende del vivere di ognuno non sembrano averli, anche quando appaiono casuali, fortunate, frequentemente ingiuste, talvolta insostenibili, talaltra inspiegabili.

Anche in questa trilogia di Nico Veladiano, capitolo dopo capitolo, volume dopo volume, assistiamo alla medesima magia: un viaggiatore, che rimanda alla dimensione errante di ognuno di noi nella vita, attraversa terre a lui sconosciute, come per ciascuno di noi è sconosciuto il proprio territorio interiore; il protagonista, a mano a mano che vi si inoltra, ci prende confidenza e ne scopre le qualità e le leggi, proprio come accade a noi quando apprendiamo, attraverso i modi più vari, qualcosa di più di ciò che siamo; e vi incontra persone ed esperienze che secondo un imprevedibile progetto dell'anima trasformano questo viaggiare in un processo di conoscenza e di esperienza dal fuori al dentro, con una progressione che conduce il viaggiatore nel profondo di se stesso, spingendosi, nell'ultimo volume, fino alle soglie della realtà fisica, su quel confine presso il quale tutti ci portiamo ogni notte, dove la realtà si confonde con un'altra realtà, quella del sogno-non sogno, e dove talvolta è possibile cogliere aspetti dell'esistenza e frammenti di verità che nella veglia rimangono inaccessibili. E i significati che Veladiano ci fa intravedere sono di quelli che fanno tremare le vene e i polsi, ma anche ci fanno sperare e immaginare scenari preziosi per l'anima, e ci offrono risposte ai nostri tanti perché.

Convinti di aprire le pagine di un romanzo, scopriamo che veniamo condotti per mano, attraverso dialoghi e vicende appassionanti, a percorrere un cammino di conoscenza che a poco a poco rivela la sua natura e il suo intento spirituale.

Nico Veladiano si è formato alla scuola del Cerchio Firenze 77 e moltissime delle considerazioni e delle rivelazioni che si incontrano sulle pagine di questi tre volumi, hanno a che vedere con quel sapere e con quel suo percorso. Attraverso i dialoghi monologanti dei suoi personaggi, Veladiano fa parlare una sapienza più alta della stessa storia narrata, benché, come accade appunto nella vita di ognuno di noi, quella sapienza risulti essere propria dei personaggi che, inconsapevolmente, la incarnano.

Questo, che apprendiamo inoltrandosi nella lettura, è un punto cruciale del lavoro di Veladiano ed è anche la bellezza segreta dell'esperienza che ci viene svelata attraverso il racconto: quella, cioè, di incarnare qualcosa d'altro senza saperlo, qualcosa che è sia un destino che una saggezza, la quale supera di gran lunga i fatti contingenti nei quali è parzialmente espressa, e che ricollega le fila di tutto quanto accade ad ognuno di noi, secondo una logica che sfugge all'occhio superficiale, e anzi è spesso invisibile a qualunque occhio, ma che restituisce senso e dignità a qualsiasi cosa l'uomo incontri e viva. Nico Veladiano ci rivela come un'anima, una coscienza, un *Sentire*, ben più vasto di ciò che siamo capaci di manifestare, sia in realtà il noi stessi più numinoso: ciò che sta dietro e che raramente si mostra, ed è Noi oltre di noi. Un Filo d'argento lega ogni momento della nostra esistenza al suo senso più chiaro e lucente. E Solo il silenzio ne è giusta voce. Un silenzio che può trovarsi solo nella parte più intima del nostro essere, al confine con il Sogno, dove la realtà materiale sfuma in altre possibili, anzi certe, realtà. Su questa soglia, un poco alla volta, ci conducono i libri di Nico Veladiano; e se è vero che possono essere letti come avventurosi e piacevoli romanzi, possono anche rappresentare l'accesso a conoscenze più alte, quelle che impreziosiscono i rapporti e i dialoghi che il protagonista intrattiene con i vari personaggi nel corso del suo viaggiare fuori e dentro di sé.

Ci sono molti modi di vivere un'importante esperienza interiore, per ognuno che l'abbia incontrata e fatta sua: tra coloro che decidono di non conservarla solo per se stessi, chiusa nel proprio scrigno segreto, e che scelgono di condividerla con generosità, come per restituire almeno un poco del tanto che si è ricevuto, vi sono alcuni, che ne abbiano il talento, i quali decidono di offrirla in maniera semplice, senza alcun intento di fare proseliti alla propria idea, accennandola senza pretese tra le righe di una storia, appena velata e facilmente accessibile a chi voglia coglierne il senso.

Nico Veladiano è una di queste persone che, avendone il talento, hanno fatto questa scelta, e ci offrono come un dono il dono che è stato loro, e di questo non possiamo che essere grati, perché attraverso di lui questo, che potrebbe essere solo suo, giunge a molti altri, a tutti noi che lo leggiamo.

*Enrico Ruggini*

Firenze 12 novembre 2012

\*\*\*\*\*

(\*)Enrico Ruggini: Laureato in Scienze Psicologiche dell'Intervento Clinico, formazione in Psicopsintesi Clinica e Counselling. Docente di formazione in ambito sanitario e, specificamente, in area psico-oncologica. Si occupa prevalentemente di sviluppo personale in contesti pubblici e privati. Lavora in ambito oncologico e di fine vita. Conduce regolarmente gruppi di approfondimento sistemico (familiare, aziendale, di equipe) e costellazioni, in varie città italiane, e all'estero. Tiene conferenze e partecipa a convegni nazionali e internazionali, su temi inerenti la crescita evolutiva e i sistemi di relazione.